



RIUNIONE DEL 28 gennaio 2014

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Gennaro Falanga, Presidente Consiglio	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Marco Finocchiaro, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Igino Cimenti, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Raffaella Basana, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marco Cogato, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Silvana Cremaschi, Consigliere regionale.

Pietro Paviotti, Consigliere regionale.

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio elettorale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbale della seduta del 18 dicembre 2013.
3. Parere in via d'urgenza sulla proposta di legge n. 30 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e patologie correlate", presentata il 16 gennaio 2014 dal Consigliere Cremaschi ed altri.
4. Designazione di due rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali nella Commissione regionale per lo sport ex art. 2 della L.R. 8/2003.
5. Eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 137 quater, comma 4 del Regolamento interno del Consiglio regionale, sul disegno di legge n. 29 "Disciplina delle elezioni provinciali" nel testo approvato dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale.

Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 15.14.

PUNTO 1

(alle ore 15.15 entra Falanga e alle ore 15.16 entra Treleani).

Il **Presidente Romoli** legge la seguente comunicazione.

"Vi anticipo che la Giunta regionale con deliberazione del 24 gennaio ha disposto l'istituzione di un Tavolo permanente per la Finanza locale cui spetteranno l'esame, l'approfondimento e le proposte in materia di riforme legislative, con particolare riguardo ai due ambiti della finanza locale contenuti nelle Linee Guida, ovvero le entrate derivate regionali degli enti locali e il sistema integrato Regione – Autonomie locali.

Nell'ottica di coinvolgere il Sistema delle autonomie nel processo di riforma la Giunta ha previsto che sia il Consiglio delle autonomie locali a designare 10 componenti del Tavolo di cui 2 segretari comunali e 8 responsabili finanziari di Comuni o Province."

PUNTO 2

Il **Presidente Romoli** pone in approvazione il verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 18 dicembre 2013.

In assenza di osservazioni il verbale si intende approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere in via d'urgenza sulla proposta di legge n. 30 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle

problematiche e patologie correlate", presentata il 16 gennaio 2014 dal consigliere Cremaschi ed altri. (Deliberazione n. 1/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Gennaro Falanga, Presidente Consiglio	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Marco Finocchiaro, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Igino Cimenti, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Raffaella Basana, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marco Cogato, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 1/1/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la proposta di legge n. 30 recante << Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e patologie correlate >>;

Sentito l'intervento del Consigliere regionale Silvana Cremaschi, prima firmataria della succitata proposta di legge, la quale ha illustrato il provvedimento evidenziandone le ragioni ispiratrici volte a contrastare il gioco d'azzardo e le sue conseguenze che colpiscono in particolare le fasce deboli della popolazione. Ha spiegato che è stata effettuata un'accurata ricognizione della legislazione nazionale e regionale in materia al fine di limitare al massimo eventuali rischi di impugnazione; ha riepilogato il lavoro svolto dalla competente Commissione del Consiglio regionale e le modifiche migliorative apportate illustrando infine, sinteticamente, l'articolato della proposta di legge.

(alle ore 15.20 entrano Finocchiaro e Famulari)

Considerato che nel corso della discussione sono emerse le seguenti osservazioni:

- Si esprime apprezzamento per la proposta di legge in quanto finalmente si disporrà di una normativa che permetterà di contrastare le patologie legate alle ludopatie. Inoltre si esprime condivisione per la previsione del regolamento di esecuzione che assegna ai Comuni determinate competenze. Si chiedono

peraltro delucidazioni con riferimento alla concreta applicazione delle disposizioni al fine di evitare contenziosi con i soggetti interessati in caso di normativa statale meno restrittiva. In particolare, con riferimento all'articolo 10 si sottolinea il dubbio che, alla scadenza della concessione quinquennale sia effettivamente possibile chiedere il trasferimento dell'esercizio commerciale ad una distanza maggiore di quella fino a quel momento in essere. Si esprime altresì condivisione per la previsione del marchio regionale "slot free fvg" e per le riduzioni fiscali ad essa correlate, chiedendo se sia possibile prevedere che anche il Comune possa stabilire ulteriori alleggerimenti fiscali quali, ad esempio, una riduzione della tassa per l'occupazione di suolo pubblico. Si ribadisce peraltro l'importanza di un'azione condivisa su tale materia (**Comune di Pordenone**);

- Si condivide la proposta di legge in esame nell'ottica della necessaria prevenzione da un lato e del contrasto alla dipendenza del gioco d'azzardo dall'altro. Sarebbe auspicabile la totale eliminazione della pubblicità del gioco d'azzardo sui mezzi pubblici ed inoltre riterrebbe opportuno prevedere una maggiore tassazione per gli esercizi commerciali che installano le slot machines e, d'altro canto, prevedere maggiori sgravi per quelli che rinunciano a tali apparecchiature. Si propone inoltre di prevedere delle penalità per gli amministratori locali che non provvedono a regolamentare questo aspetto. Per quanto concerne le sanzioni amministrative previste dall'articolo 9, si propone di raddoppiare quelle previste al comma 1 e di quadruplicare quelle previste dal comma 2 del medesimo articolo 9 (**Provincia di Udine**);
- Si esprime condivisione per l'azione intrapresa sottolineando tuttavia che si sta discutendo di gioco d'azzardo lecito e ciò pone in difficoltà agli amministratori locali anche perchè lo stato da un lato incentiva il gioco d'azzardo perché molte volte da queste attività provengono significative entrate erariali. Per quanto concerne invece la previsione della distanza minima stabilita dall'articolo 6, si evidenzia che la misura di 500 metri per i piccoli Comuni risulta essere assai significativa e tale, in certi casi, da poter azzerare la possibilità di installazione delle slot machines per tutti gli esercizi commerciali, limitando così la libertà economica. Si chiede pertanto di valutare la diminuzione della soglia minima prevista e nel caso la possibilità di prevedere un marchio slot free anche per il Comune e, in tal evenienza la possibilità per l'ente di ottenere dei contributi premiali (**Comune di Medea**);
- Si esprime condivisione per la proposta di legge in esame e per le attività che essa prevede. Si reputa opportuno che all'articolo 5, dove vengono elencate le competenze della regione, sia prevista anche una azione di prevenzione che si basi su un'informazione alla cittadinanza che preveda anche la spiegazione delle regole e delle leggi matematiche che sottostanno al gioco d'azzardo e alle scommesse e rendendo noti i loro rendimenti per aumentare la consapevolezza nelle persone; anche attraverso la predisposizione di mostre, corsi per le scuole e per gli operatori sanitari. Con riferimento alla premialità si chiede una riflessione rispetto a chi decide di non installare del tutto le slot machines (**Comune di Udine**);
- Si esprime condivisione con quanto espresso dal Comune di Medea riguardo ad una ipocrisia di fondo per cui da un lato si contrasta il gioco d'azzardo lecito e dall'altro, viceversa, esso è fonte di entrate erariali. Ci si dichiara anche d'accordo per quanto dichiarato dal Comune di Udine circa il problema di equità delle vincite e quindi di una previsione statistica, in questo senso, assai ridotta (**Provincia di Gorizia**);
- Si condivide la proposta di legge in esame ricordando che il Comune di Ragogna è uno di quelli che ha approvato il Manifesto dei sindaci contro il gioco d'azzardo. Quanto previsto dall'articolo è positivo, tuttavia, è necessario porre l'accento sulla concreta attuazione di quanto disposto, tenendo al riparo gli amministratori locali da eventuali rischi di risarcimento dei danni trattandosi di attività lecita (**Comune di Ragogna**);
- Anticipando il proprio parere favorevole si ricorda che anche il Comune di Trieste ha aderito al Manifesto dei Sindaci e che l'obiettivo di contrasto alle ludopatie è stato inserito nei Piani di zona e si evidenzia la necessità di adeguati finanziamenti. Inoltre si dichiara di aver trasmesso un documento con alcune proposte di ordine tecnico (**Comune di Trieste**); (**Allegato 1**);
- Si esprime condivisione per la proposta in esame e si ribadiscono le osservazioni già formulate dal Comune di Medea in ordine al limite della distanza di 500 per quanto riguarda i piccoli Comuni relativamente al quale si chiede pertanto un approfondimento (**Comune di Santa Maria La Longa**);

Udita la replica del Consigliere Silvana Cremaschi la quale in risposta alle osservazioni pervenute ha precisato che:

con la proposta di legge in esame è stata fatta una ricognizione delle altre leggi regionali vigenti al fine di limitare il rischio di impugnazione. L'intendimento è quello di costruire una rete che, partendo dal basso serva a disincentivare il gioco d'azzardo. Non vengono previsti interventi diretti nelle scuole in quanto questo tipo di attività possono rientrare in altri progetti quali i Piani di zona ecc. Pertanto alcune attività rientrano nel tipo di prevenzione cosiddetta "primaria" mentre altre attività, quali quelle relative all'inganno relativo alla possibilità effettiva di vincita al gioco rientra nella prevenzione secondaria e deve essere rivolta ai soggetti che soffrono di questo tipo di dipendenza.

Per quanto attiene alle distanze si è verificato che in altre leggi regionali sono previste e non sono state impuginate. Pertanto sono state inserite anche in questa proposta di legge; riguardo alle osservazioni che afferiscano all'applicazione ai piccoli comuni, dichiara la propria disponibilità a ridurre il limite minimo a 300 metri, con possibilità per i singoli comuni di innalzare detta misura. Si è cercato inoltre di provvedere con legge regionale per correttezza nei confronti dei cittadini, non essendo opportuno attendere l'emanazione di disposizioni a livello nazionale. Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto relativo alla premialità si è cercato di rafforzare questo aspetto rispetto ad un aumento della tassazione che suscitava perplessità in ordine alla sua legittimità.

Per quanto attiene alle sanzioni previste, ci si è attenuti alla media prevista in materia nelle altre leggi regionali. E' stato accolto un emendamento riguardo all'accreditamento delle associazioni come richiesto dal Comune di Trieste. Si rappresenta anche la possibilità di attuazione di progetti transfrontalieri.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere favorevole sulla proposta di legge n. 30 recante << Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e patologie correlate >> con l'emendamento accolto dal Consigliere Cremaschi relativo alla riduzione della distanza di cui all'articolo 6, comma 1, da 500 metri a 300 metri;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21;

Favorevoli: 20;

Contrari: 0;

Astenuti: 1 (Comune di Cordenons);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 30 recante << Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e patologie correlate >> con l'emendamento accolto dal Consigliere Cremaschi relativo alla riduzione della distanza di cui all'articolo 6, comma 1, da 500 metri a 300 metri.

PUNTO 4

Il Presidente, essendoci più candidature, propone di rinviare la trattazione del **punto 4** all'ordine del giorno ad un'altra seduta del Consiglio delle autonomie locali.

Il Consiglio delle autonomie locali concordemente rinvia la trattazione del punto 4.

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno e comunica che ai sensi dell'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento del Consiglio regionale, essendo state apportate modifiche in sede di Commissione referente al testo del disegno di legge sul quale si era già espresso il Consiglio delle autonomie, il testo approvato dalla Commissione è stato ritrasmesso al CAL per eventuali osservazioni.

Conseguentemente nella odierna seduta non sarà espresso né un parere né una intesa, ma saranno riportate solo eventuali osservazioni sul testo approvato dalla V Commissione del Consiglio regionale.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Osservazioni, ai sensi dell'art. 137 quater, comma 4 del Regolamento interno del Consiglio regionale, sul disegno di legge n.29 "Disciplina delle elezioni provinciali" nel testo approvato dalla V Commissione permanente del Consiglio regionale. (Deliberazione n. 2/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Gennaro Falanga, Presidente Consiglio	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Marco Finocchiaro, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Adriano Merluzzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Vincenzo Romor, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Igino Cimenti, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Raffaella Basana, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marco Cogato, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 2/1/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la nota prot. n. 0000392/P Class. 2-2-2 dd. 23.01.2014 con la quale il Consiglio regionale trasmette al Consiglio delle autonomie locali, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento interno, il disegno di legge n. 29 "Disciplina delle elezioni provinciali" nel testo approvato dalla V Commissione permanente.

Il **Presidente Romoli** introduce l'argomento all'ordine del giorno e comunica che, ai sensi dell'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento del Consiglio regionale, essendo state apportate modifiche in sede di Commissione referente al testo del disegno di legge sul quale si era già espresso il Consiglio delle autonomie, il testo approvato dalla Commissione è stato ritrasmesso al CAL per eventuali osservazioni.

Conseguentemente nella odierna seduta non sarà espresso né un parere né una intesa, ma saranno riportate solo eventuali osservazioni sul testo approvato dalla V Commissione del Consiglio regionale. Cede quindi la

parola al Consigliere regionale Pietro Paviotti, relatore di maggioranza del provvedimento, che sostituisce il Presidente della V Commissione consiliare Vincenzo Martines, impossibilitato a intervenire all'odierna seduta.

Il **Consigliere regionale Pietro Paviotti** illustra le modifiche che sono state apportate dalla V Commissione al disegno di legge n. 29 "Disciplina delle elezioni provinciali" rinviando per un maggiore approfondimento alla relazione da lui predisposta per l'Aula in qualità di relatore di maggioranza. Spiega che le modifiche hanno tenuto conto di varie esigenze emerse nel dibattito in sede di Commissione e riguardano in particolare il tema della rappresentatività per cui viene previsto un unico collegio provinciale e il modello di riferimento è stato quello previsto dal ddl c.d. Delrio a livello nazionale. Per quanto concerne le indennità è stato stabilito che spetti solo al Presidente e agli Assessori. Ricorda inoltre che nel corso del dibattito era emersa anche la proposta di prevedere la figura del Commissario, tuttavia questa soluzione non è stata ritenuta praticabile per i profili di incostituzionalità che avrebbe potuto generare. Si dichiara a disposizione per rispondere alle eventuali osservazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito.

Il **Presidente Romoli** dichiara quindi aperta la discussione invitando i componenti del CAL ad esprimere le proprie osservazioni.

Il **Sindaco del Comune di Montebelluna Anselmi** chiede chiarimenti sul meccanismo del voto ponderale e circa l'ammontare delle indennità che spetteranno al Presidente ed agli Assessori.

Il **Sindaco del Comune di Maniago Carli** chiede se il calcolo del voto ponderato tenga conto anche del criterio del territorio cioè della superficie dei Comuni evidenziando, ad esempio, che la zona del manighese e dello spilimberghese rappresentano insieme circa il 45% del territorio della Provincia di Pordenone. A tal proposito ricorda di aver richiamato l'attenzione su tale questione nella seduta in cui il CAL si è pronunciato in sede di espressione dell'intesa sull'originario disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale. Con il sistema precedente dei collegi il territorio montano poteva contare su 4 rappresentanti solo con la ponderazione basata sulla popolazione, mentre, se ci fosse stata una ponderazione che tenesse conto del criterio basato sul 50% popolazione e 50% territorio, si sarebbe potuto raggiungere il numero di sei o sette consiglieri e quindi un sistema più rappresentativo. Con quattro consiglieri la montagna non avrebbe possibilità di avere un proprio rappresentante nell'esecutivo. Con il nuovo sistema che, a sua volta, non tiene conto del criterio basato sul territorio, non è chiaro neppure il numero di rappresentanti che potrebbero essere espressi, aumentando ancor più la confusione rispetto al sistema precedente. Pur condividendo quindi in larga parte i principi ispiratori della riforma, ritiene che il passaggio in Commissione consiliare abbia complicato il testo con riferimento al tema della rappresentatività senza tener conto degli aspetti sollevati.

Il **Consigliere Paviotti** evidenzia che il sistema previsto ha natura assolutamente transitoria in quanto prodromico a giungere ad un riassetto delle competenze e delle funzioni con distribuzione delle stesse tra Regione e Comuni in forma aggregata, come previsto tra l'altro nelle Linee guida sulla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali. Pertanto la fase transitoria, in attesa dell'approvazione delle modifiche di carattere costituzionale, rappresenta un aspetto di utilità proprio per attuare quelle azioni di ricollocazione delle funzioni in maniera graduale.

L'aspetto territoriale non è stato tenuto in considerazione avendo preso a modello, come già evidenziato, il disegno di legge Delrio che prevede una divisione in fasce dei Comuni sulla base della popolazione, con gli opportuni correttivi.

La **Presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat** prendendo atto della situazione e ribadendo di non condividere l'impianto complessivo della riforma per l'errore di metodo adottato, sottolinea che, all'articolo 1 è necessario apportare una modifica nel senso di prevedere la fase transitoria, in vista della modifica dello Statuto e della Costituzione e non in vista "del riordino del sistema delle autonomie locali" in quanto, se non vi saranno le necessarie riforme a livello costituzionale non si potrà prescindere dall'elezione diretta degli organi delle Province che perdureranno e quindi la fase di transitorietà non può essere legata alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali. Ribadisce che il percorso intrapreso è sbagliato in quanto era necessario partire preliminarmente dalla scelta circa l'allocatione delle funzioni e quindi, solo successivamente, pervenire alla decisione del superamento dell'ente provinciale.

Il riferimento al disegno di legge Delrio, fatto dal Consigliere Paviotti, in realtà, è limitativo in quanto non tiene conto del fatto che il ddl nazionale, accanto alla materia elettorale, disciplina giustamente anche la collocazione delle funzioni. Evidenzia anche il fatto che, in questa fase transitoria in cui, rimanendo le funzioni in capo alla

provincia, così come sono attualmente, potrebbe sorgere anche un conflitto di interessi tra il Presidente della Provincia che è contemporaneamente Sindaco rispetto alle altre aree rappresentate; in altre parole il venir meno della funzione di terzietà dell'ente. Ribadisce in conclusione che la riforma doveva partire con la modifica statutaria e costituzionale per poi approdare al superamento delle Province.

Il **Presidente Consiglio Provinciale di Gorizia Falanga** ribadisce la non condivisione dell'impianto complessivo e ricorda i dubbi di costituzionalità peraltro già espressi nelle varie sedi compresa l'audizione presso la V Commissione del Consiglio regionale. Rimarca che questa riforma è lacunosa essendo stata realizzata con eccessiva fretta e, conseguentemente, vi sono delle incongruenze sia per quanto riguarda la previsione di due organi assembleari sia per quanto riguarda la ripartizione delle competenze. Vi è dunque una approssimazione ed una contraddittorietà del testo normativo. Per quanto riguarda la transitorietà essa dipende dalla modifica statutaria e non dal prospettato riordino del sistema delle autonomie locali. In conclusione sottolinea che ci sarebbe stato tutto il tempo per attuare un percorso condiviso e più meditato.

Il **Sindaco del Comune di Santa Maria La Longa Treleani** evidenzia il fatto che dopo il pronunciamento contrario del CAL all'intesa sul disegno di legge approvato dalla Giunta regionale, nell'odierna seduta il testo all'esame, sul quale possono essere fatte solo osservazioni, è profondamente cambiato rispetto al testo originario, in peggio. Era stato posto un problema di rappresentanza territoriale ed invece il testo approvato in Commissione consiliare ha tenuto conto solo di esigenze politiche. L'impressione è che si stia procedendo a tentoni, senza un filo logico. Ribadisce infine quanto già aveva sottolineato nella precedente seduta del CAL e cioè la mancanza di uno studio sull'impatto di questa riforma anche in termini economici e finanziari, anche perché da alcuni studi sembra che addirittura i costi possano aumentare; dichiara quindi di rimanere in attesa di uno studio che evidenzii i costi e i benefici della riforma.

Il **Sindaco del Comune di Medea Bergamin** osserva che il testo approvato dalla Commissione del Consiglio regionale è profondamente diverso rispetto a quello su cui si era già espresso il CAL e che era stato approvato dalla Giunta regionale. Il testo oggi in esame è frutto di preoccupazioni politiche e di compromessi per cui risulta appesantito rispetto al precedente il quale era più coerente con le Linee guida di riforma dell'ordinamento degli enti locali. Sembra che si sia avuto riguardo di prevedere delle garanzie di ordine politico perdendo di vista l'obiettivo che era quello di disciplinare una fase transitoria, anticipando la riforma più importante della distribuzione delle funzioni.

Il **Vice Presidente della Provincia di Pordenone Grizzo** ricorda tutte le critiche, anche di ordine costituzionale, sollevate dal Presidente della Provincia Ciriani in tutte le sedi e da ultimo anche in audizione in V Commissione del Consiglio regionale. Questa riforma elettorale crea una serie di traumi nell'organizzazione attuale ponendo insicurezze nei dipendenti e nei dirigenti con conseguenze negative anche per i cittadini. Ricorda che in serata si terrà a Pordenone una manifestazione a sostegno degli enti provinciali in cui verranno esposti studi e costi relativi al nuovo riassetto con riferimento allo stato attuale. Sottolinea infine che i punti essenziali previsti nel provvedimento sono illegittimi costituzionalmente e potranno essere oggetto di impugnazione. Conseguenza di tutto ciò saranno il verificarsi di grossi problemi organizzativi che si rifletteranno sui cittadini.

Il **Presidente Romoli** ricorda che pur avendo sempre condiviso i principi generali rispetto al superamento dell'Ente provincia, ritiene tuttavia che la riforma nel testo licenziato dalla V Commissione del Consiglio regionale risulti disomogenea e peggiorativa rispetto al testo precedente. Ricorda inoltre che era necessario intervenire preventivamente a livello costituzionale e ciò avrebbe dovuto essere fatto già dal Governo Monti che aveva a disposizione tutto il tempo necessario. Ricorda, come esempio negativo da evitare, la questione afferente alle Comunità montane le quali nell'incompletezza della riforma risultano ancora esistenti nonostante siano ormai commissariate da diversi anni.

In conclusione auspica un ritorno al testo precedente a quello approvato dalla Commissione consiliare che era connotato da una maggiore omogeneità e coerenza sebbene il CAL su di esso non avesse espresso l'intesa ma per motivi diversi da quelli attinenti alla coerenza dell'articolato.

(alle ore 16.45 esce Famulari)

(alle ore 16.46 esce Daffarra)

Il **Consigliere Paviotti** replica quindi alle osservazioni formulate durante la discussione.

Ricorda che tutte le forze politiche si sono espresse a favore del superamento delle Province e la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali che indicano l'obiettivo da raggiungere.

Ritiene che la normativa in esame sia transitoria e necessaria e utile per arrivare ad una chiusura graduale dell'ente provincia permettendo altresì un graduale trasferimento delle funzioni. Pertanto sottolinea che è necessario aver ben presente l'obiettivo finale che è quello della devoluzione delle funzioni tra Regione e Comuni anche in forma aggregata e quindi il passaggio attuale è appunto transitorio. Non era possibile chiamare i cittadini al voto per un ente che ormai da molti anni si dice che deve essere superato. Per quanto riguarda le obiezioni tecniche sollevate, ricorda che si è fatto riferimento al disegno di legge nazionale c.d. "Delrio".

Per quanto riguarda i risparmi ricorda che non si tratta di esprimere un giudizio negativo sull'attuale gestione delle province, ma, essendo cambiati il contesto storico e sociale, bisogna arrivare a due livelli istituzionali. Perciò i risparmi sono dovuti anche alla semplificazione nel numero degli enti generando pertanto risparmi dal punto di vista dell'efficienza istituzionale. Inoltre ribadisce che percepiranno un'indennità solamente il Presidente e gli Assessori e tale indennità sarà stabilita con deliberazione della Giunta regionale. In conclusione comunica che sarà presentato in aula un emendamento all'articolo 1 nel senso proposto dalla Provincia di Trieste.

Non essendoci ulteriori osservazioni, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16.57.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Anna D'Angelo

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 17 FEBBRAIO 2014.

Per il CAL 28_01_2014

L'art. 721 del Codice Penale definisce il gioco d'azzardo quello nel quale ricorre il fine di lucro e la vincita o perdita è interamente, o quasi, aleatoria.

In sociologia il gioco d'azzardo patologico è considerato come una modalità compensativa di più ampio disagio sociale che impatta in tutti i settori dell'esistenza e si configura come un vero e proprio flagello sociale.

Per fronteggiare questo fenomeno, diventato ormai dilagante, il Comune di Trieste ha sottoscritto il manifesto dei sindaci per la lotta al gioco d'azzardo e, all'interno della programmazione 2013 – 2015 dei piani di zona, è stato previsto un obiettivo che prevede specificatamente interventi congiunti socio – sanitari sugli abusi e le dipendenze da comportamento (ludopatie).

In particolare le azioni proposte prevedono:

- ◆la ricognizione dell'esistente relativamente ai servizi rivolti alle persone che presentano difficoltà relative alle nuove dipendenze.

- ◆Corso di formazione per operatori sulle modalità di presa in carico di soggetti dipendenti da nuove sostanze.

- ◆Definizione e sperimentazione di forme nuove di presa in carico congiunta di persone con disagi specifici. Promozione di una diversa futura organizzazione dei servizi

- ◆Individuazione di percorsi di integrazione SSC – ASS sul tema

- ◆Definizione delle funzioni e istituzione dell'Agenzia inter-ambito per le dipendenze, da attivare allo scopo di coordinare le iniziative che hanno come obiettivo interventi sulle dipendenze, con un'attenzione particolare al tema della prevenzione e della promozione di stili di vita sani.

- ◆Sviluppo della rete di opportunità di inserimento in realtà associative culturali, sportive, musicali affinché le persone possano fare esperienza positiva di aggregazione, di riscoperta di interessi, di crescita della propria autostima, di partecipazione attiva nel tessuto sociale del territorio

- ◆Aumento dei flussi di informazione e conoscenza sui temi d'interesse specifici

- ◆Definizione e sperimentazione di forme nuove di presa in carico congiunta di persone con disagi specifici. Promozione di una diversa futura organizzazione dei servizi.

La proposta di legge in esame prevede e amplia in sostanza i contenuti del nostro piano di zona, infatti, nel dettaglio, prevede:

- ◆la presa in carico integrata in favore di nuclei familiari e di persone adulte o di minore età coinvolte in questa patologia

- ◆la valorizzazione del lavoro integrato per il contrasto del fenomeno

- ◆l'informazione e la sensibilizzazione sulle conseguenze negative del gioco d'azzardo

- ◆la formazione di tutti i soggetti coinvolti in questo contesto

- ◆l'istituzione di un osservatorio regionale sul gioco d'azzardo patologico

- ◆la promozione di un marchio da rilasciare a coloro che scelgono di non installare o di disinstallare apparecchiature per il gioco d'azzardo

- ◆il divieto ad insediare attività o locali per il gioco d'azzardo entro un limite stabilito da scuole, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture sanitarie, luoghi di aggregazione, ecc

- ◆forme di incentivazione per gli esercenti che non offrano alla clientela apparecchi per il gioco d'azzardo

- ◆l'impegno per le amministrazioni comunali per far rispettare i divieti e aumento della vigilanza e del controllo

- ◆la promozione di reti di operatori per il contrasto al GAP

- ◆promozione, presso gli enti di servizi di trasporto pubblico di un codice di autoregolamentazione riguardante gli spazi pubblicitari

- ◆la promozione di programmi di sensibilizzazione negli istituti scolastici

- ◆il sostegno alle famiglie per il reinserimento sociale

- ◆la formazione all'interno dei servizi sanitari di équipe dedicate

- ◆la divulgazione e la valorizzazione di buone prassi attraverso campagne informative

◆ puntuale monitoraggio delle attività svolte

Quindi si può sostanzialmente affermare che sembra un buon testo. Un piccolo appunto : rifletterei sull'art.4 (soggetti attuatori) chiedendomi se, al punto f, riguardante l'associazionismo, la Regione non potrebbe valutare le associazioni (sia sulla base della loro struttura e peculiarità sia sulla base delle progettualità che avanzano in tema di gioco problematico e patologico) che vogliono partecipare inserendole poi in un elenco riconosciuto, una sorta di accreditamento. Questo sia per dare ordine alle attività operative sia per dare garanzie alle associazioni che per esperienza, specificità e serietà operano o sono decise ad operare nel settore delle problematiche gioco correlate.